

Conquista imperi Atzechi e Inca, Maia

La conquista degli spagnoli costituisce l'atto iniziale del colonialismo moderno, da qui in poi attraverso un processo progressivo che si compirà fino alla seconda metà del diciannovesimo secolo, quasi tutto il mondo sarà colonizzato dagli europei, o direttamente o indirettamente.

L'impero Atzechi corrisponde grosso modo all'attuale Messico. L'impero Maia corrisponde a quella che oggi chiamiamo America centrale (Guatemala). L'impero Inca si trovava nell'attuale Perù.

Le regioni dell'America centro-meridionale erano abitate da stati organizzati, vennero conquistati da un numero esiguo di soldati, i conquistadores. Riuscirono a conquistare imperi enormi con poche centinaia di persone per molti motivi.

Tanto gli Inca, quanto i Maia, quanto gli Atzechi, non si aspettavano di veder arrivare nessuno che non conoscessero. Questi uomini occidentali con le lunghe barbe, con le armi da fuoco che uccidevano a distanza con una fiammata e un tuono, cavalcando degli animali sconosciuti (cavalli) furono fattori che li fecero apparire come degli dei venuti in qualche modo a punirli.

Altro motivo fu politico. Gli Atzechi avevano conquistato delle popolazioni preesistenti che si allearono con gli spagnoli.

Infine ma molto importante, queste popolazioni non avevano difese immunitarie contro le malattie comuni in Europa (vaiolo, morbillo, varicella).

Le conoscenze tecnologiche degli Atzechi in alcuni campi erano avanzate, inoltre avevano strutture sociali e politiche importanti.

I Maia vivevano in giungle e foreste, perciò gli spagnoli faticarono molto di più a conquistarli. Anche qui l'aspetto sanitario ebbe notevole importanza.

Infine fu conquistato l'impero Inca, completando la conquista dell'America latina (perché i conquistatori spagnoli parlavano una lingua latina e non anglosassone).

Encomienda: era la struttura base su cui si sarebbe formato per secoli il potere degli spagnoli, era sostanzialmente il feudo europeo che nell'America latina si chiamava encomienda. Gli spagnoli che arrivavano in America ed avevano i titoli per avere l'encomienda avevano il possesso di una porzione di terre abbastanza vasta e tutti gli uomini e le donne comprese sopra (detti indios, ma in realtà erano amerindi) e il pretesto per sfruttare queste persone come schiavi in agricoltura e poi nelle piantagioni e nelle miniere era che l'encomendario (quello che in Europa sarebbe chiamato feudatario) erano tenuti ad educare alla giusta religione i nativi. Ben presto fra malattie e stenti la popolazione indigena quasi scomparve e fu necessario importare schiavi dall'Africa.

Requerimiento: È una intimazione. Ad un certo punto si pose il problema di giustificare questi possessi spagnoli, allora riunivano la comunità e in spagnolo (lingua sconosciuta dagli indigeni) intimavano loro di assoggettarsi alla giusta religione se non avrebbero subito

violenza. Dato che i nativi si ribellavano ai soprusi, vi era la giustificazione per brutali repressioni.

Per giustificare lo sterminio sugli indios, dato che si presumeva che discendessero anch'essi da Adamo ed Eva e quindi non avrebbero più potuto essere massacrati senza una motivazione accettabile. I sadici erano presenti dappertutto, anche tra gli spagnoli, ma le uccisioni dirette, pur numerosissime, furono però ben più superate dai morti per gli stenti e le malattie.

Con il sistema delle encomiendas queste persone venivano schiavizzate. Per giustificarlo, anche il requerimiento era una motivazione fragile, si capiva che era solo un pretesto, lo stesso sovrano spagnolo fu presto contrario a questo metodo, si cercò perciò una nuova legittimazione alla conquista. Un gruppo di intellettuali spagnoli (università di Salamanca), si rifecero ad Aristotele (filosofo greco dell'antichità) che distingueva fra greci e barbari, che per i greci erano popolazioni inferiori.

Quando Dante incontra Ulisse, viene consigliato: bada bene come parli, perché quelli sono greci e non parlano con tutti, sentendosi superiori agli altri popoli. I barbari erano considerati coloro che la natura aveva destinato ad essere schiavi dei veri uomini: erano considerati dei popoli schiavi per natura.

Il problema si pone quando gli spagnoli conquistarono delle civiltà come quelle degli Atzechi. Ma Francisco de Vittoria arrivò alla conclusione che sì questi erano uomini, non potevano essere considerati schiavi per natura, compivano sacrifici umani per ingraziarsi gli dei e quindi furono paragonati a bambini che avevano bisogno di guida ed educazione, perciò bisognava educarli e agli spagnoli toccava il gravoso compito di educarli. Ovviamente in quell'epoca le punizioni corporali sui bambini erano comuni, somministrate non solo dai genitori, ma anche dagli sconosciuti se i bambini si comportavano male, perciò applicare repressioni violente sui nativi era considerato normale.

Bartolomeo de las Casas era un encomendero, ma ad un certo punto rimase impressionato dalle violenze, comprese che gli spagnoli stavano facendo cose ingiuste e imperdonabili, quindi cercò di proteggere queste persone, andando contro gli interessi degli encomenderos, ma di conseguenza anche della corona stessa.

Bartolomeo de las Casas si mise nel punto di vista degli altri, cosa rara in quell'epoca, vedendone le ragioni e i punti di vista diversi. Il comportamento degli spagnoli conquistatori, ribaltato su se stessi, fosse stata la Francia, ad esempio, ad invadere allo stesso modo la Spagna, era dunque considerato come un furto.

Gli spagnoli encomendero si schierarono contro Bartolomeo de las Casas ma tale e tanta era la crudeltà degli spagnoli verso queste persone che tanti intellettuali si schierarono dalla sua parte, ma lo sfruttamento fu di nuovo giustificato tramite la religione, in quanto si pretendeva che gli spagnoli portavano a queste popolazioni la vera religione e in cambio potevano usufruire e ripagarsi tramite l'oro, l'argento e le risorse delle nazioni. Nel giro di pochi decenni da 25 milioni di individui i nativi si ridussero a un milione, soprattutto per epidemie.